

INCHIESTA PESCARAPORTO: CENTROSINISTRA DIFENDE D'ALFONSO, LUI IRONICO SUI SOCIAL

27 Aprile 2017



PESCARA - "Non commentiamo le inchieste in corso, ma rileviamo il tentativo di mistificazione da parte di alcuni partiti politici. Prima fanno le denunce, alle quali corrispondono le necessarie verifiche degli organi preposti, e poi danno vita a una vera e propria lapidazione dei soggetti coinvolti".

Così Camillo D'Alessandro, coordinatore della maggioranza di centrosinistra in Consiglio regionale, questa mattina a Pescara, insieme al segretario regionale del Partito democratico, Marco Rapino, al capogruppo dei democratici in Regione, Sandro Mariani e all'assessore regionale alla Sanità Silvio Paolucci, nel corso di una conferenza stampa che ha visto i vertici del Pd abruzzese fare quadrato attorno al presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, dopo le polemiche sollevate dalle opposizioni in merito alle recenti inchieste giudiziarie che vedono coinvolto il governatore abruzzese.

E D'Alfonso, tirato in ballo per le riunioni dello studio del suo avvocato, nonché imprenditore, Giuliano Milia, dove sarebbero stati prodotti atti poi adottati dal Genio Civile per sbloccare pratiche edilizie, ha ironizzato su *Facebook* con un doppio status sarcastico.

D'ALFONSO SU FACEBOOK: "VADO DA MILIA, NON PERDERO' TEMPO!"

"Rendo noto che sto passando a salutare Giuliano Milia, sperando di incontrarlo presso lo studio legale, poiché sono solito passarci per 'assumere' la capacità di capire ulteriormente i fatti e soprattutto di collegarli e rileggerli analiticamente, ripetutamente - ha scritto nel primo pomeriggio - Prometto di non perdere tempo a danno della mia invasiva ed esigentissima attività di governo".

Più tardi, D'Alfonso ha aggiunto che "dopo 15 minuti circa, sono di nuovo in macchina, sano e salvo e vado in Provincia per una riunione di lavoro, con obiettivo la promozione economica del territorio regionale. Ps: all'Ordine del Giorno anche il Parco didattico del Lavino!".

I DEM: "GLI OPPOSITORI DENUNCIANO SU OGNI QUESTIONE"

Quanto alla conferenza stampa, "su ogni singola questione i nostri oppositori presentano una denuncia, ma non propongono alcuna soluzione - prosegue D'Alessandro - se esiste un metodo D'Alfonso è quello di risolvere i problemi e non di fare finta che non ci siano".

Sulla stessa lunghezza d'onda il segretario regionale Rapino: "Va rispettato il lavoro della magistratura, ma sono gravi le polemiche sollevate - ha detto Rapino - svolgiamo la nostra azione in Regione nell'interesse dei cittadini".

Levata di scudi anche da parte del capogruppo in Consiglio regionale Mariani. "In passato non abbiamo assunto lo stesso atteggiamento nei confronti degli altri gruppi - ha rimarcato - il Consiglio regionale non è un'aula di tribunale e noi andiamo

avanti con responsabilità e con l'obiettivo di risolvere i problemi".

"Nell'inchiesta Pescaraporto emergeranno elementi a favore del presidente della Regione - ha aggiunto D'Alessandro - Sono certo che D'Alfonso non abbia mai confuso la funzione pubblica con la funzione privata, ma il pubblico deve consentire al privato di svolgere la propria funzione, e il presidente della Regione è il primo garante dell'interesse pubblico".